

A Roma attentato terroristico nel popolare rione di San Basilio

Brigatisti sparano a un segretario dc Da mesi le provocazioni nel quartiere

Domenico Gallucci stava passeggiando con il cane quando si è avvicinata un'auto - Una grandinata di colpi partiti dall'interno - La prognosi è riservata - Comizio elettorale del PCI trasformato in manifestazione di solidarietà

ROMA - L'ultimo sanguinoso agguato delle Br a Roma è stato compiuto ieri mattina presto in un viottolo di campagna, ai margini di uno dei più popolari e disgregati quartieri della capitale, San Basilio. I terroristi hanno ferito il segretario della sezione di zona della Dc, Domenico Gallucci. Gli hanno sparato contro un cane di via Salaria: gli hanno colpito Gallucci al gluteo destro e a una gamba, mentre era a terra. La prognosi è riservata. Le Br hanno rivendicato l'agguato più tardi a «Vita Sera», con il consueto cliché: «Seguirà comunicato».

E' lo stesso Domenico Gallucci a ricostruire in ospedale, al Policlinico, quei drammatici secondi. Verso le 7 e un quarto, stavo portando a passeggio il mio cane, come tutte le mattine, proprio dietro casa. Una «128» con quattro persone si è avvicinata, hanno fatto finta di chiedermi informazioni. E' stato un attimo. Ho visto uno di loro che infilava la mano dietro la giacca e mi sono girato di scatto, buttandomi a terra. Hanno sparato dall'interno dell'auto. Speravo che mi volessero colpire solo alle gambe...

E' praticamente l'unica testimonianza. Due ragazzi che stavano aspettando l'autobus alla fermata vicina sono scappati terrorizzati e nessuno si è fatto vivo. Una donna che abita a pochi metri dal luogo

dell'agguato è scesa in strada di corsa gridando aiuto, ma ha potuto soltanto vedere la «128» bianca mentre si allontanava. Non si conosce nemmeno il numero della targa. Non è escluso che l'auto faccia parte del «botino» della rapina di un garage di via Crescenzo Del Monte, a Gianicolense.

Subito dopo, insieme a decine di abitanti del quartiere, è scesa in strada anche la moglie, Aliva De Rocco, dalla casa in via Senigallia, che si trova quasi ad angolo con lo incrocio di via Chiaravalle, dove Domenico Gallucci è stato ferito. Dopo pochi minuti è giunta una volante della polizia, poi l'ambulanza.

Il ferito fortunatamente non è molto grave. La ferita che preoccupa più i medici è quella al gluteo, ma non dovrebbe sorgere complicazioni, anche se la prognosi resta riservata. In ospedale si sono recati in mattinata numerosi esponenti politici, tra i quali il segretario provinciale della Dc Corazzi e il sindaco Luigi Petroselli.

Sul luogo dell'agguato, due ore dopo, non c'è quasi più nessuno. Molti si sono recati nella piazzetta del mercato, dove i comunisti hanno trasformato il previsto comizio di campagna elettorale in un'assemblea contro il terrorismo.

«Questa nostra manifestazione dice il compagno Mario Quattrucci è il segno



ROMA - Il segretario della sezione di zona Domenico Gallucci appena ricoverato in ospedale

che i comunisti, i cittadini del quartiere, non accetteranno il ricatto del terrore imposto troppo spesso qui a San Basilio. A Gallucci va tutta la nostra solidarietà, che non è formale. Lo diciamo tenendo presente la profonda diversità ideologica tra noi e il partito che Gallucci rappresenta, in questo quartiere abbandonato per decenni al suo destino di emarginazione e disgregazione. Proprio qui i terroristi vengono a cercare consenso, a spargere sangue. Ma noi possiamo isolarli, la gente può isolarli.

Dal vicino mercatino si avvicinano al palco operai, donne, ragazzini. Molti ascoltano dalle finestre delle case popolari, pochi commentano davanti ai bar l'attentato. Si

avverte un clima pesante, dopo mesi di piccole «avvisaglie», di tensione provocata dai continui ritrovamenti, proprio qui, nelle scuole, nei giardini, di volantini e manifesti delle Br. E' opinione diffusa che tra i lotti di San Basilio si nasconda qualche gruppo di «fiancheggiatori». Lo dimostra l'enorme quantità di «materiale propagandistico» delle Br trovato da quattro anni a questa parte.

E' stato ricordato anche nella riunione straordinaria del Consiglio di circoscrizione che si è tenuta nel pomeriggio, alla quale hanno partecipato anche i compagni Morrelli e Canullo del Pci e il senatore Saporito della Dc. Tutti hanno espresso la loro solidarietà a Gallucci, che era anche consigliere della V Circoscrizione.



Mario Morelli



Roberto Sandalo

Terrorismo: non tutta la verità è venuta a galla

Quegli angoli ancora bui nelle mappe dell'eversione

Dalle «confessioni» emerge la realtà di organizzazioni diverse, talora in aspra polemica - Resta nell'ombra l'«intelligenza politica» che orienta

Dal nostro inviato TORINO - Ricostituiti quasi tutti gli attentati terroristici rivendicati dalle Br e da Prima Linea. Ricostituiti anche alcuni dei più feroci delitti attuati a Milano e Genova dalle due organizzazioni terroristiche. Attraverso le indagini dettagliate e precise di alcuni degli irretiti dei due gruppi eversivi (soprattutto Patrizio Peci, ma anche Sergio Zedda, Roberto Sandalo, Fiammetta Bertani e anche altri) sono saltati fuori i nomi dei partecipanti e degli esecutori.

Fagnano (inseguito anche da ordine di cattura per l'omicidio di Alessandro), Maurizio Bigami, Nadia Pontì, Felice Marsica. Marco Donat Cattin e Maurice Bigami vengono indicati come dirigenti, a livello nazionale, di Prima Linea. Nadia Pontì (l'ha detto Peci) sarebbe il capo della «colonna» veneta della Br: la «colonna» che, giorno fa, ha barbaramente assassinato il capo della Digos di Mestre. Il nome di Maurice Bigami, arrestato il 21 marzo 1977 nell'abitazione milanese di Toni Negri ma rilasciato otto mesi dopo per insufficienza di indizi, riporta a un'altra formazione eversiva che ha fatto la scelta della clandestinità e della lotta armata, l'Autonomia organizzata. Risulterebbe, in proposito, che nel '77 Bigami non faceva ancora parte di Prima Linea, mentre erano già accertati i suoi legami con l'Autonomia.

Di più: persino all'interno di una stessa organizzazione eversiva sarebbero presenti «correnti» di diverso segno. Gli esempi in proposito, sono a tutti presenti. Corrado Alunni, prima, e successivamente Valerio Morucci e Adriana Faranda si staccano dalle Br. Patrizio Peci, in uno dei suoi interrogatori, parla di un «piellino» di Torino che intende trasmettere nelle Br. Corre voce, in questi giorni, che un «appello alla diserzione» starebbe per essere sottoscritto da elementi di Prima Linea. E ancora: alcuni «piellini» e «autonomi» hanno riferito agli inquirenti la materia di certi contrasti. Sembra di capire, anzi, che, in alcuni, la

Al liceo Mamiani a Roma polemica «a rovescio» tra giovani e insegnanti

«Chiedono di studiare, sono velleitari...»

ROMA - La «scoperta» è avvenuta a poche settimane dalla fine dell'anno scolastico. Un anno difficile, segnato dall'esplosione delle contraddizioni fra un sistema d'istruzione che fa acqua da tutte le parti e un mercato del lavoro che non sa più che fare di giovani culturalmente e professionalmente impreparati. Poi, ed ecco la scoperta, in questo gran parlare di sfiducia degli studenti nei confronti della scuola, ci si è accorti che i giovani hanno voglia di studiare. E sul serio. Lo hanno dimostrato, con tanto di proposte, tra i primi un gruppo di ragazzi del Mamiani, un liceo romano a storicità che rievoca i ricordi delle lotte studentesche del '68. A un documento, elaborato dal movimento federati-

ficientismo. Il tutto, ovviamente, rifiutato dal documento, con questa argomentazione: come volete cambiare la scuola e non la società? Volete modificare la didattica senza abbattere il sistema? Insomma, più che un dialogo sembra essersi creata una frattura fra insegnanti e studenti. Questi ultimi scolvevoli di aver chiesto, fra l'altro, di studiare semologia, sociologia e semantica. Ma se al Mamiani la vicenda ha assunto toni polemici, resta la realtà - non più circoscritta a quel liceo - di una richiesta di maggiore democrazia culturale. Ma allora, questo bisogno di cultura «vera» deve essere letto come uno dei tanti segni che indicano il richiedersi dei giovani nel privato? Per Andrea Ambrugetti, 18 anni, studente del Mamiani, uno

degli estensori del documento, questa è una analisi parziale: «vogliamo avere dalla scuola la possibilità di apprendere tutto ciò che ci permetterà un giorno di contare nella società, cioè di avere gli strumenti per intervenire e trasformarla». E' un atteggiamento semplicistico? Per l'Mfd - ribatte Luca Minniti, della cellula FGCI del Mamiani - avere più laboratori significa un'apertura di cultura e di intervenire sul quadro sociale. C'è il pericolo, insomma, che la cultura per questi studenti possa assumere un valore onnicomprensivo: racchiudere cioè la professionalità, la promozione sociale, l'emancipazione individuale. Ci si dimentica dell'elemento «tecnico» della formazione cultura-

le. La necessità di essere preparati a svolgere ruoli diversi nel mondo del lavoro, con la possibilità di una loro intercambiabilità, per cui è indispensabile la riunificazione del sapere: della cultura generale e particolare. Non a caso la FGCI critica nel documento - al fondo - un atteggiamento di «Confindustria»: a scuola si impara una visione globale del mondo. Quanto alla preparazione specifica ci penseranno i corsi aziendali. Questo limite - tuttavia - non riduce il valore positivo del documento su cui gli stessi professori del Mamiani - dopo la tempesta - stanno riflettendo più pacatamente, accogliendo anche alcune proposte.

Rosanna Lampugnani

E' come quando nel 1897...

Primavera, dove sei? Bernacca ci spiega cosa sta succedendo

Non è vero che le stagioni cambiano - Il parere del colonnello Todaro del Centro di meteorologia - Comunque piovà ancora

ROMA - Le notizie sul maltempo si stanno rincorrendo: nevica in Abruzzo dove con un intervento del presidente della giunta regionale si sono riacciati i termosifoni, freddo e nebbia in Umbria e Toscana, smottamenti ed allagamenti sulla costa adriatica, pioggia e abbassamento drastico della temperatura un po' dovunque. E non solo in Italia ma in tutta l'area del Mediterraneo. La domanda, a questo punto, è unanime: primavera, dove sei? Tutti, del resto, sono pronti a giurare, fidandosi di una presunta «memoria storica», che una volta le stagioni erano ben diverse e più marcate nel loro divenire, per così dire, meteorologico. E vuoi, per il tempo davvero così bislacco quasi alla fine di maggio, vuoi, per un effetto psicologico, una «grande verità» si sta consolidando tra la gente come se fosse una scoperta scientifica: è in atto una mutazione radicale delle stagioni e del tempo.

Ma è proprio così? Oppure è solamente un luogo comune? Il popolare colonnello Edmondo Bernacca non ha dubbi: «Se guardiamo a vecchie cronache o leggiamo scrittori e poeti dell'antichità ci accorgiamo, in realtà, che la primavera è sempre stata descritta come copricorsa ed imprevedibile. Oggi sento dire molti facili slogan come quello che ci staremmo avvicinando a grandi passi verso un'epoca glaciale. Niente di più sbagliato. La realtà è che siamo dominati da un fatto psicologico, figlio sicuramente del progresso, ma anche della moda, basti considerare che una volta eravamo vestiti ben diversamente, oggi i nostri abiti sono pressoché gli stessi estate o inverno che sia, che ci condiziona in modo particolare per cui ci ricordiamo solo delle stagioni cattive e del brutto tempo. E quindi mi sentirei di escludere che esista una modificazione netta delle condizioni meteorologiche».

E questo è anche il parere di un altro esperto, il colonnello Cosimo Todaro, capo dei servizi climatici del Centro nazionale di meteorologia dell'Aeronautica: «Non vi è nulla di probante in ciò che si racconta in giro. Anzi vi è molta superficialità ed inesattezza». Ma allora il freddo di questi giorni? E' forse un'invenzione popolare? No, è certo. Ma bisogna distinguere, dicono gli scienziati. Una cosa è una fase di freddo o di primavera con temperatura al di sotto della norma, altro è affermare che questa stagione non esista più.

Al centro di meteorologia ovviamente sono pieni di carte e di rilievi geografici, ma anche storici. Il colonnello Todaro ha compiuto di recente una statistica comparativa. In essa ha preso a campione Milano e i mesi di aprile. Stabilito il valore medio della temperatura di questi trenta giorni dell'anno in undici gradi e mezzo, dalla tabella si vede chiaramente che, negli ultimi due secoli, per almeno venti anni Milano è stata «sotto» il valore medio.

Una preoccupazione potrebbe nascere se l'abbassamento della temperatura fosse, con l'andar del tempo, un dato costante. In effetti una cosa del genere sta accadendo da tre anni. Ma era già successo anche dal 1897 al 1900 - dice con un sorriso il colonnello Todaro. «Bisogna mettere nel conto - interviste di nuovo Bernacca - che la macchina del tempo è molto complessa e la meteorologia è una scienza giovane che, ancora per molti versi, è impotente a spiegare compiutamente le dinamiche atmosferiche».

Non ci possiamo, comunque, scordare la notevole incidenza meteorologica ufficiale della T.V., che dal 1900 al 1950 vi è stato un aumento complessivo della temperatura sulla terra con un clima che è diventato più marittimo. E ora probabilmente si è riabbassato, ma solo di un mezzo grado. «Insomma bisogna avvicinarsi ai problemi del tempo con ben altro spirito, dicono in sostanza i due colonnelli, con l'apertura mentale e scientifica». Bisogna tener conto - aggiunge Bernacca - che se non ci fossero i famigerati cicloni a ristabilire un equilibrio tra freddo e caldo, la Terra sarebbe abitata solo in una stretta fascia tutt'intorno al 38° parallelo».

Naturalmente un nemico implacabile dell'equilibrio naturale c'è: è l'uomo. «E' il più potente distruttore in calza Bernacca della dialettica della natura. Sconvolgimento dell'ambiente e del sottosuolo, inquinamento dei mari e dell'aria son tutti fatti che pesano e che peseranno sempre di più. L'uomo deve stare attento, può mangiarsi gli interessi ma non può intaccare impunemente il capitale rappresentato, per l'appunto, dalla natura e dal suo delicato equilibrio».

Un arresto a Sarzana per «Prima linea»

LA SPEZIA - Nell'ambito delle indagini sul terrorismo è stato arrestato l'altro ieri a Sarzana (La Spezia), Gino Menconi, di 36 anni. Menconi è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Firenze, Tricoli, per i reati di «associazione sovversiva e banda armata» in relazione all'inchiesta in corso sul gruppo di «Prima Linea» e delle «Squadre proletarie». L'arresto è stato effettuato dalla polizia di Firenze in collaborazione con quella di La Spezia.

m. m.

Manifestini delle Br per rivendicare l'uccisione del dott. Albanese

VENEZIA - Due manifestini delle «Brigate rosse» sono stati fatti trovare a Venezia, con una telefonata al «Gazzettino». In uno, il terrorista rivendicava l'uccisione del funzionario della Digos Alfredo Albanese, massacrato a Mestre. Nell'altro si prende in esame la confessione del «traditore» Patrizio Peci. Nel manifestino di rivendicazione del barbaro assassinio del dottor Albanese, si spiega come il funzionario si fosse distinto nella «caccia ai proletari» e come avesse «comandato cariche contro il proletariato» di Mestre e di Venezia. Anche questa volta, nel messaggio, non mancano le solite minacce ai giornalisti espresse in questi termini: «Nostro compito, nostro e dell'intero movimento di resistenza, è quello di contrastare questo progetto di allargamento dell'antiguerriglia verso l'intero proletariato. Contrastare un progetto - continuano i brigatisti - non sparare nel mucchio, lo chiamiamo bene una volta per tutte, soprattutto a certe carogne di giornalisti (che abbiamo in abbondanza anche nel Veneto) ed ai qualche ultimo avventurista con questa parentesi: cambiate strada e la guerriglia saprà chiarire il senso selettivo del suo attacco».

SAVELLI EDITORI Diamantis, Israel, Lemoine-Luccioni, Melman, Zaltzman, Salouan, Moutrefay, LA MASCHERATA La sessualità femminile nella nuova psicoanalisi. A cura di M. Bassanesi e G. Buzzatti L. 5,000 VELENO Da Flaiano a Pasolini da De Seta a Biondi la prima antologia che affronta trent'anni di poesia satirica italiana contemporanea. A cura di Tommaso D. Francesco L. 3,500 LA GRANDE CRISI E IL NEW DEAL Storia degli USA tra le due guerre nei reportages dei grandi fotografi. A cura di M. Casu e A. Jemolo L. 3,500 Ernesto Assante REGGAE Storia e protagonisti della rivoluzione musicale giamaicana. Presentazione di Franco Biondi. Con un'intervista di Massimo Buda L. 3,500 Carlo Consigolo NO ALLA CACCIA Le ragioni di una battaglia e una lotta inaccessibile. L. 2,500 Hitchcock TUTTI I FILM Trame, cast e foto di intera produzione del grande regista. A cura di R. Rosset L. 6,000 Leggate Rinascita